Anno IX. TORINO, Domenica 17 GENNAIO 1875 Num. 17.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	29 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania e Austria . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GENNAIO 1875.

La prossima esposizione finanziaria

Si afferma che in una delle prime tornate della Camera elettiva il Presidente del Consiglio farà la sua esposizione finanziaria. Riguarderà essa lo stato presente, il quale non è riuscito migliore che prima delle vacanze per le cause che sono note a tutti, ed i mezzi che intende proporre per ristabilire la condizione normale. Sarebbe stato bene che ciò avesse egli fatto al principio stesso della sessione, non avendo il discorso di Legnago contentato che coloro che sono sempre disposti a dirsi soddisfatti, si sarebbero per avventura evitate discussioni di lana caprina, ma in ogni caso meglio tardi che mai.

Quanto allo stato presente il Governo troverà contro lui, oltre la solita falange degli avversari che non hanno in lui nessuna fiducia, un grosso nerbo di conservatori, nomini moderatissimi, non lontani dal sottoporsi anche alle novelle gravezze, ma che reputano insopportabili le vessazioni onde sanno grado ed al ministro delle finanze ed al suo fido Acate, il sig. Finali, il quale inaugurò con vessazioni introdotte nei regolamenti la sua amministrazione. Si dice che il Governo s'incocci nel non recedere dalle inconsulte sue provvisioni, allegando che la nazione si è col tempo assoggettata a ben altre gravezze, a cagion d'esempio, a quella della macinazione e finirà coll'acconciarsi alla soma di cui è gravata. Crediamo che ciò sia una pretta calunnia. Il sig. Minghetti, per amore del potere, se questo gli verrà conteso, cercherà qualche provvedimento che lo salvi.

E sebbene temiamo di predicare ai porri, rammenteremo, a proposito delle molestie arrecate ai cittadini, le interminabili remore agli affari, anche quando è questione dei più semplici e chiari. Lungi dal semplificare la loro spedizione, l'hanno sempre più intralciata. Basti qui l'accennare l'esempio delle cartelle del Debito pubblico di cui si chiede la conversione di nominative in cartelle al portatore o l'intestazione con altro nome. Ora esse, anche quando sono munite di tutti i titoli voluti, giacciono interi mesi e talvolta anche anni negli scaffali degli uffici governativi, con gravissimo danno dei possessori che non le possono negoziare. Il signor Minghetti, largo in parole, ammise quelle pregiudicievoli dilazioni, ma sinora non fece nulla per farle cessare.

Ora il Governo che si trova poco saldo sugli arcioni, potrebbe raffermarvisi alquanto ove presentasse non qualche aggravamento di tasse palliato col nome di riforma, come la perequazione della fondiaria che sgomentò da un capo all'altro della penisola le popolazioni, le quali scorsero forse il tranello, o l'imposta sulle bevande col pretesto di modificare la legge sui dazi di consumo, ma invece una profonda e reale modificazione amministrativa la quale tornerebbe alla volta proficua alle finanze ed ai cittadini.

Ad ogni modo speriamo che accorreranno numerosi alla imminente esposizione finanziaria, la quale darà luogo alla più opportuna discussione, i rappresentanti della nazione. È quello il vero campo su cui dovranno ingaggiare la battaglia. Possono essi dissentire sui mezzi di provvedere efficacemente alla sicurezza pubblica nelle provincie ove è maggiormente turbata, ma è questa una questione speciale, indipendente dai sistemi delle diverse parti in cui si divide l'Assemblea, e dei provvedimenti eccezionali furono altre volte promossi anco da coloro che siedono ora sugli scanni dell'opposizione. Nessuno dissimula la necessità di operare prontamente ed energicamente, ma l'ufficio principale della sessione attuale è quello di dileguare il disavanzo e di riprovare il Governo, se a ciò non si accinge con tutto lo studio e coi mezzi reali con cui si può colorire quel disegno.

Sventuratamente abbiamo giusto motivo di paventare che non solo non si farà alcun passo nella via, ma ci allontaneremo sempre più dalla meta, grazie a quelle spese militari, che sono il principale ostacolo che c'impedisce di giungervi. Il ministro della guerra ripresenterà la legge sulle fortificazioni, che ci lancerebbe in un precipizio, da cui non ci salverebbe certamente la tassa sugli affari di borsa o quella della fabbricazione della birra.

Non mancano sicuramente i pretesti ai patrocinatori di quelle grosse spese, desiderate da alcuni spauriti illusi e da altri che sono animati da sentimenti di diversa natura. Il corrispondente della *Nazione* intona già la solfa, toccando gli immensi armamenti a cui si accinge ora la Francia. Fortunata quella nazione se più pacifici propositi avesse nudrito, non dato tali colossali proporzioni al suo esercito, che la invogliarono a sfidare la potente sua emula! Avrebbe risparmiato una decina di miliardi, una rivoluzione e la perdita di due provincie e del suo prestigio militare. Mai non si parve come pel suo esempio quanto sovente fallace sia la massima che chi vuole la pace si prepari alla guerra.

Ora noi, con tisiche finanze, col malumore che serpeggia grazie a tasse esorbitanti, assai più gravi che non quelle che sono imposte agl'Inglesi e ai Francesi, e con quel bell'esempio della Francia, cui non salvarono, ridussero anzi a irreparabile rovina, le fortezze di Metz, Strasburgo e Parigi, riputate inespugnabili, noi ci debiliteremmo ancora davvantaggio alzando fortezze in ogni parte d'Italia. Abbiamo già evitato una volta lo scoglio, ma altri s'ingegna a tutto potere perchè vi rompiamo adesso. Si parla di grossi contratti già stipulati a quello scopo, ma che esigono l'approvazione del Parlamento. È a sperare che non sarà data leggermente, che non senza frutto saranno state le manifestazioni della pubblica opinione, che per pericoli immaginarii e che in ogni caso non si potrebbero superare con finanze rovinate e con una popolazione esasperata, non chiuderemo gli occhi al terribile nostro nemico interno.

Il sig. Ministro delle finanze, che indipendentemente dalle spese straordinarie del dicastero della guerra che si tratterebbe ora di stanziare, non seppe escogitare ancora i mezzi di formare un bilancio normale e non ne presentò che degli illusorii od insufficienti, non potrebbe a patto alcuno trovarne per far fronte a quelle nuove spese. Egli non potrà rimanersi dall'intavolare tosto quella quistione vitale, la quale riguarda lui non meno che il Ministro della guerra ed anco per questo motivo noi attendiamo colla massima ansietà la sua esposizione finanziaria.

Genova, 15. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Il *Cittadino* annunzia, e speriamo che sia proprio vero, che il signor Rosso, agente superiore delle tasse in Genova, con decreto ministeriale fu trasferito a Firenze, e oggi o domani deve recarsi alla sua nuova destinazione. Noi non possiamo che unirci al nostro confratello per augurargli, e di cuore, un buon viaggio. »

Questo signor agente superiore delle tasse volle, per diritto e per rovescio, caricare a sproposito i contribuenti; ma i Genovesi non se la lasciarono imporre, e tanto fecero che loro fu tolto di dosso.

Bologna, 15. — A Bologna ieri mattina rovinò il pavimento di una camera nella quale dormivano marito e moglie col loro bambini. Questa famiglia così bruscamente risvegliata nel suo sonno tranquillo, si trovò ad un tratto nel piano sottostante in mezzo ad un rovinio di mobili, di calcinacci e, quel che è peggio, di fiamme. Un caminetto avevа acceso a poco a poco un trave il quale, cedendo, fu causa della caduta.

Per un vero miracolo nessuno dei precipitati ebbe a soffrire: le fiamme erano di poco momento e furono spente all'istante.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 gennaio reca:

1. **Elenco** di sindaci nuovamente nominati.

2. **Disposizioni** nel personale dell'Amministrazione delle Poste e nel personale giudiziario.

3. **Prospetto** dei concorsi o sussidi per opere idrauliche che vengono accordati ai comuni e consorzi col fondo disponibile sul cap. 18 del bilancio 1874 del ministero dei lavori pubblici.

4. **Tabella** graduale dei candidati che nel giorno 16 e susseguenti del novembre 1874 superarono gli esami di concorso per gl'impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Nosenzo Giuseppe, scalpellino, resid. a Torino, con Cassinelli Martina, negoz. resid. a Torino.

Gribaudo Giuseppe, contadino, resid. a Torino, con Valperga Margherita, contadina, res. a Torino.

Casello Giovanni, falegname, resid. a Grugliasco, con Rosso Delfina, sarta, res. in Avigliana.

Garbino Giovanni, carradore in ferro, res. a Torino, con Fontanone Caterina, cuoca, res. a Torino.

Pavero Bernardino, sarto, resid. a Crevacuore, con Gerli Giorgina, residente a Torino.

Sacerdote Abramo, negoziante, resid. a Torino, con Terracini Consolina, residente in Asti.

Tonda Tommaso, contadino, resid. a Torino, con Gandiglio Angela, contadina, resid. a Torino.

Brosio Carlo, litografo, res. a Torino, con Ferrero Carolina, cucitrice, res. a Torino.

Carletto Antonio, add. alle ferrovie, res. a Torino, con Reggianini Maria, cuoca, resid. a Torino.

Crova Angelo, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Cellario Santa, residente a Vercelli.

Sandretto Gio. Batt., ombrellaio, resid. a Torino, con Bernatti Domenica, contadina, res. a Front.

Molinari Luigi, ingegnere, residente a Torino, con Guicciardi Luigia, residente a Milano.

Doglio Matteo, decoratore d'appartamenti, res. a Torino, con Burone Cristina, res. a Torino.

Casalegno Giuseppe, fonditore in ghisa, res. a Torino, con Musso Margherita, cuoca, res. a Torino.

Rossotto Gio. Battista, conciatore, resid. a Torino, con Neirotti Domenica, sarta, resid. a Torino.

Tola Giuseppe, pastore, resid. a Torino, con Chiaberto Caterina, contadina, res. a Torino.

Daniele Tommaso, guardia doganale, res. a Torino, con Gioachino Margherita ved. Alessatti, maestra elementare, res. a Torino.

Grano Clemente, contadino, residente a Torino, con Romano Angela, contadina, resid. a Torino.

Perino Pietro, calzolaio, resid. a Torino, con Piacenza Luigia, tessitrice, resid. a Torino.

Minsenti Giovanni Batt., falegname, res. a Torino, con Mosaco Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Fiocardo Giovanni, contadino, res. a Torino, con Cortesio Giovanna, contadina, res. a Torino.

Quaranta Giovanni, meccanico, resid. a Torino, con Malabaila Maria, sarta, residente a Torino.

Moschetti Giovanni, impiegato privato, res. a Torino, con Carena Giacinta, resid. a Torino.

Audano Giuseppe, capitano di fanteria, res. a Susa, con Fenolio Angela, residente a Torino.

Firpo Agostino, negoziante, resid. a Genova, con Girardi Teresa, residente a Torino.

Baglioni Domenico, indoratore, res. a Torino, con Pagliero Teresa, cucitrice, resid. a Torino.

Grindetti Ubertino, pizzicagnolo, res. a Moncalieri, con Frattini Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Garbino Manzueto, muratore, resid. a Torino, con Sebaldano Angela, sarta, res. a Torino.

Vaschetti Giuseppe, scrivano, resid. a Torino, con Milesia Giuseppa, cameriera, res. a Torino.

Cane Alessandro, armaiolo, res. a Torino, con Messera Carolina, sarta, residente a Torino.

Andi Giacomo, materassaio, res. a Torino, con Vaccarone Margherita, cuoca, res. a Torino.

Mussino Giuseppe, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Ferrero Caterina, cameriera, res. a Torino.

Girardi Pietro, meccanico, res. a Torino, con Gariglio Giuseppa, lavandaia, res. a Caveretto.

Antonielli Antonio, impiegato, res. a Torino, con Mecotto Innocenza, contadina, resid. a Rivoli.

Panata Giuseppe, pizzicagnolo, res. a Torino, con Bosia Teresa, contadina, res. a Torino.

Sava Vincenzo, scultore in legno, res. a Torino, con Bergesio Francesca ved. Botta, pizzicagnola, res. a Torino.

Gravanzola Domenico, orefice, resid. a Torino, con Prato Anna, res. a Torino.

Novena Carlo, falegname, resid. a Torino, con Cavaglià Maddalena, negoziante, resid. a Torino.

Genué Giacinto, calzolaio, resid. a Torino, con Buttino Margherita, resid. a Torino.

Isnardi Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Pozzi Maria, resid. a Torino.

Tamburini Achille, professore di musica, resid. a Torino, con Rosa Maria, resid. a Torino.

Taricco Giovanni, addetto alla R. Casa, res. a Torino, con Fumero Catterina, negoziante, res. a San Remo.

Ambrosio Giuseppe, operaio tipografo, res. a Torino, con Grasso Lucia, nastraia, res. a Torino.

Viano Antonio, calzolaio, resid. a Torino, con Rajneri Rosa, sigaraia, res. a Torino.

Zucco Gio. Battista, conciatore, res. a Torino, con Martinengo Anna, nastraia, res. a Torino.

Schenone Benvenuto, cesellatore, resid. a Torino, con Calvietti Assunta, resid. a Firenze.

Revello Giovanni, mastro da muro, resid. a Strambino, con Giacolone Carolina, contadina, res. a Strambino.

Giacomasso Vittorio, giardiniere, res. a Torino, con Boggiatto Maria, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Bertelletti, impiegato governativo, res. a Torino, con Origlinatti Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Gantero Luigi, segretario di commercio,

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Amore bendato, racconto di Salvatore Farina. (Milano, 1874; tip. Editrice Lombarda: prezzo L. 2) Eros, romanzo di G. Verga. (Milano, tip. Brigola, 1874: prezzo L. 5) — Ritratti umani, dal calamaio d'un medico; La colonia felice, utopia. (Milano, Dossi autore, Perelli editore, 1874).

Ho già fatto cenno del nuovo racconto di quel simpatico scrittore che è Salvatore Farina, racconto primamente pubblicato dalla *Nuova Antologia*; e ora, che esso è pubblicato in bello ed elegante volume dalla tipografia Lombarda, mi gode l'animo di rammentarlo ai lettori di questo giornale.

Amore bendato è uno dei più cari libri che possano uscire da penna di romanziere; vi sono in esso ammirabilmente contemperate e insieme spiccanti tutte le qualità che la più esigente critica può desiderare da simil genere di scritture, anche quelle che per lo più si escludono e quindi così raramente si trovano riunite: c'è la bellezza dell'argomento, la felicità dell'invenzione, la delicatezza del sentire, l'abilità dell'immaginare e del comporre la favola, la grazia dell'esecuzione, la soavità della tenerezza, la malizia dell'arguzia, la verità e la profondità dell'osservazione, la potenza rappresentativa del descrivere e del narrare, l'eleganza del concetto, del pensiero e della parola, e insieme a tutto codesto un certo non so che, proprio dell'autore, una sua maniera, un fare speciale, manifestazione preziosa dell'originalità vera della sua individualità letteraria, pensatrice ed artistica, che è la più simpatica, piacevole, affascinante che si possa trovare.

Amore bendato è la storia di due sposi che si sono uniti per simpatia e vanno presso a separarsi mercè l'azione deleteria della società affattarata che chiamasi alla francese il *bel mondo*. Lui, lo sposo, va al *club*, al circolo, al teatro ad applaudire le ballerine, — lei, la moglie, s'annoia a casa, ha intorno il concerto della maldicenza delle amiche e l'ambiente contagioso dei cattivi esempi. Sono in fondo due anime eccellenti e amorose, che avrebbero potuto fondersi insieme e produrre quella stupenda cosa che è un amore degno, santo, intero, pieno di fiducia, di abbandono, di tenerezza, di sublimità, per cui si fanno una sola le due anime d'un uomo e d'una donna: ma le occasioni sono state avverse, le distrazioni soverchie, la scintilla è mancata; si sono saturi, per così dire, di elettricità uguale ripulsiva, e invece di attrazione è succeduto un distacco ogni giorno maggiore.

Un bel giorno marito e moglie decidono all'amichevole di recarsi l'uno all'oriente — in campagna, — l'altro all'occidente — alle acque di Baden o di Spa, dove una principiante oftalmia gli dà buon pretesto di andare a giuocare e correr dietro alle avventure.

In campagna la moglie, dopo i primi giorni d'entusiasmo per la bella natura, casca nella terribile malattia della noia. È una preda bell'e disposta per un seduttore: e un amico del marito, medico che si crede obbligato da' suoi studi ad essere materialista, si domanda se non sarebbe da gonzo di lasciar cascare quella pecora in bocca ad altri lupi, invece de *se la croquer* egli medesimo che l'ha ad arrivo di zanne, e secondo il codice mondano vi ha un certo diritto di preferenza per la sua amicizia col marito.

Le cose sembrano disporsi il meglio del mondo pel medico materialista, quando nel cielo del suo amore illecito, dove non ha ancora fatto sorgere neppure l'alba di una dichiarazione, scoppia un fulmine improvviso: il marito, alle acque famose di quel paese straniero, ha visto la sua oftalmia per ridere, diventare una vera cataratta maledettamente sul serio, ed è precipitato di ritorno a Milano, come una bomba, cieco affatto, con nient'altro più che una lieve speranza nell'operazione chirurgica.

La sposa ci pensa un poco, anzi ci pensa niente; senza dirsi bene qual sentimento la spinga, prende scialle e cappello, sale in carrozza e corre a vedere il marito. Forse non aveva in mente che di fargli una visitina; ma il fatto è che si stabilisce a fianco dell'ammalato e di punto in bianco si converte nella più amorosa e sollecita e intelligente infermiera che sia stata mai.

Questa è l'occasione fatale per cui si sprigiona da quelle anime la scintilla: si conoscono, si apprezzano. Quanta virtù, quanta grazia in lei! Quanta delicatezza di sentire in lui! Sono due esseri fin allora rimasti ignoti l'uno all'altra che si rivelano nel sacrifizio e nel dolore. Si amano; il medico materialista, seduttore in teoria, don Giovanni in intenzione, onest'uomo ne' fatti, cura l'amico come un fratello e serve di conduttore alle due elettricità che si precipitano l'una verso l'altra.

Lo sposo sarà guarito, e i due coniugi si ameranno con intenso e compiuto affetto; il medico, nella cui anima, in mezzo ai sofismi d'una scienza positiva, spuntano gli albori d'una fede, prenderà moglie anche lui... per amore dell'incrociamento de' tipi.

Su cotesto da me mal riferito canavaccio, quali splendidi, gentili, graziosi, soavi ricami! Che bellezza di episodi, di idee, di stile! Qual serena giocondità in alcune pagine, qual gradevole mestizia in altre! E sempre qual eletta distinzione di pensieri e di parole! Vi sono delle scenette che impossibile leggerle senza sentirsi dolcemente inumidire gli occhi: quella per esempio quando il povero cieco vuole che la moglie lo accompagni per le stanze a passare in rivista ogni oggetto, figurandosi di ancora vederli man mano che la dolce voce della sua compagna glie li nomina; quella in cui insiste perchè la sposa si prenda un poco di riposo e s'addormenti, e poi quando la crede addormentata, si leva pian piano e brancicando, in punta di piedi, va presso lei e lievemente le posa sulla fronte il primo bacio di vero amore, che le sue labbra le abbiano ancor dato; quella in cui, fatta l'operazione, il povero infermo impaziente si leva un istante la benda e travede la luce — un oceano di luce! — il mondo reale, la vita allegra — e la donna per prudenza, pregando, lo fa ripiombare nelle tenebre...

Belle, bellissime pagine, care, soavi, preziose! Da lungo tempo non avevo più letto un libro che così dolcemente mi commovesse e dilettasse, e finito il quale mi restasse nell'animo una sì gradita, tenera, benedetta impressione.

— Impressione di tutt'altro genere, e — duolmi il dirlo — cattiva, mi ha fatto invece la lettura del nuovo romanzo del sig. G. Verga, intitolato: *Eros*. Appartiene esso a quella letteratura che, secondo me, è delle più cattive e delle più malsane; quella letteratura, che col nome convenzionalissimo di *realismo*, sotto

resid. a Torino, con Pogliano Guglielmina, resid. a Torino.

Locco Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Tarquinio Luigia, pellicciaia, resid. a Torino.

Festa Cesare, meccanico, res. a Torino, con Montù Caterina, sarta, res. a Torino.

Pasturello Nicola, negoziante, res. a Torino, con Vico Carlotta, negoziante, res. a Torino.

Danieli Pietro, parrucchiere, res. a Torino, con Ajmo Luigia, negoziante, res. a Torino.

Pizzato Domenico, cappellinaio, res. a Torino, con Formenti Matilde, cameriera, res. a Torino.

Machino Giuseppe, vermicellaio, res. a Torino, con Brocardo Delfina, sarta, residente a Torino.

Tarasco Stefano, meccanico, res. a Torino, con Scanavino Maddalena, sarta, residente a Torino.

Gemello Luigi, falegname, res. a Torino, con Trossero Margherita, cameriere, resid. a Torino.

Sottari Spirito, liquorista, resid. a Torino, con Pignatelli Modesta, res. a Torino.

Capra Carlo, parrucchiere, res. a Torino, con Antoniotti Adelaide, sarta, res. a Torino.

Cravero Giuseppe, negoziante, res. a Torino, con Ferrero Giovanna, res. a Torino.

Barone Carlo, fabbroferraio, res. a Torino, con Sajetto Anna, sigaraia, res. a Torino.

Galassini Pio Francesco, impiegato governativo, res. a Genova, con Careggio Maria Luigia, res. a Sampierdarena.

Grosso Antonino, negoziante in coloniali, res. a Torino, con Meynardi vedova Ruffino Caterina, res. a Torino.

Colombo Lorenzo, negoziante, res. a Torino, con Martini Paolina, res. a Torino.

Valfrè Martino, esercente cantina, res. a Torino, con Chiardi Teresa, Jonoca, res. a Torino.

Peccardi Francesco, fonditore in metalli, res. a Torino, con Franceschino Maria, resid. a Torino.

Spina Alfredo, impiegato ferroviario, resid. a Torino, con Sciursatone Domenica, residente a Torino.

Calvo Giuseppe, tessitore in seta, res. a Torino, con Ferraris Caterina, res. a Torino.

Zoppo G. B., lavandaio, resid. a Torino, con Grondana Margherita, contadina, res. a Torino.

Cav. prof. Antonio Clemente, segret. della Società dell'acqua potabile, res. a Torino, con Cristina Anselmetti, res. a Torino.

Ceresole Lorenzo, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Coppier Antonia, resid. a Torino.

Cavagnero Giovanni, contadino, res. a Torino, con Gallina Maria, contadina, resid. a Pino Torinese.

Grassi Luigi, cuoco, res. a Confienza, con Bottinelli Giuseppa, contadina, resid. a Confienza.

Premiazione. — Ieri, alle ore 2 pom., nel teatro *Vittorio Emanuele*, aveva luogo la distribuzione dei premii alle alunne delle scuole elementari diurne della città di Torino per l'anno scolastico 1873 74.

Erano presenti il Sindaco, il comm. Ricardi di Netro, il R. Provveditore agli studi, il direttore generale delle scuole municipali cav. Carbone, l'ispettore delle scuole cav. Rota, l'abate comm. prof. G. Baroffi ed il prof. cav. Arnaudon, consiglieri comunali, e grandissimo numero di invitati.

Disse un bellissimo discorso d'occasione il teologo cav. Cavalleri, preside del regio liceo Cavour. La musica della Guardia nazionale rallegrava la festa, alternata dai canti delle alunne della scuola di canto diretta dal maestro Stefano Tempia.

La statistica delle alunne delle scuole municipali presenta il seguente risultato: alunne inscritte nelle quattro classi elementari, 5287; — presenti all'esame, 4028; — promosse, 2443; — alunne inscritte nelle scuole suburbane, 1100. — A queste vogliono aggiungere 154 alunne appartenenti al corso complementare professionale, e così ricapitolando si avranno 6387 alunne inscritte, delle quali presenti all'esame, 4028; — promosse, 2443. — Aggiungeremo ancora che per le scuole femminili il Municipio di Torino scrive nel suo bilancio 857 mila lire.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 18 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo la 7ª conferenza sul tema: *Coltivazione e potatura delle piante a frutti a granelli, trattando specialmente delle grandi coltivazioni*, relatore il sig. cav. prof. Marcellino Roda.

Soldati di seconda categoria. — Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini di 2ª categoria della classe 1852 siano chiamati sotto le armi nel corrente anno 1875 per la durata di 50 giorni, onde ricevere l'istruzione militare. La loro presentazione ai distretti seguirà in due volte, cioè al 15 marzo e 17 maggio.

Carnovale di Torino. — Gianduja ha pubblicato il suo programma per le feste degli ultimi giorni di carnovale.

Ci duole per mancanza di spazio di non poterlo riprodurre; quello che possiamo dire si è che le feste saranno bellissime.

Dalla domenica al martedì avranno luogo concerti sulla Piazza Vittorio e Piazza Castello; feste popolari in Piazza Vittorio; fiera fantastica, alimentaria, floristica e di beneficenza in Piazza Castello, e gran fiera enologica in Piazza San Carlo.

I preparativi che già fin d'ora si stanno facendo in Piazza San Carlo ci promettono cose veramente grandiose.

Alla domenica corso di gala con o senza maschere in via Po e Roma.

Al lunedì mascherate a piedi, illuminazione della nuova galleria, veglione allo Scribe.

Alla sera di martedì gran sacrifizio del carnovale in mezzo ai fuochi di artifizio preparati dal bravo Viriglio.

Balli. — I parrucchieri ci scrivono che il solito gran ballo di beneficenza avrà luogo quest'anno al teatro Scribe, la sera del 4 prossimo febbraio, sfarzosamente addobbato.

Teatri. — Diamo prima di tutto un annunzio preventivo dei giorni fissati per le rappresentazioni dell'*Aida* al teatro Regio. È tanta l'accorrenza degli spettatori che l'Impresa è costretta a distribuire i biglietti in anticipazione di due o tre giorni.

L'*Aida*, dunque, oltre a questa sera, si darà nei giorni di mercoledì, giovedì, sabato e domenica (20, 21, 23 e 24 corrente) alle ore 8 precise di sera.

Per la locazione dei palchi e sedie chiuse scrivasi alla segreteria del Regio Teatro.

— Il teatro Vittorio Emanuele non è più frequentato come una volta: come va? perchè questo immeritato abbandono? Ma! Noi ricordiamo soltanto che l'anno scorso, quasi alla stessa epoca, lo era moltissimo con spettacoli inferiori. Bisogna convenire che il signor pubblico ha i suoi capricci come le belle donne.

Il *Rigoletto* alla sua terza rappresentazione non dispiacque; e i pochi intervenuti ma scelti amatori del vecchio repertorio applaudiscono ai signori cantanti che lo interpretano e specialmente al tenore Ambrosi, allievo della signora Candiani, ed al baritono Navary dotato di robusta voce. Cori ed orchestra ben diretti dal maestro cav. Canavasso.

È alle prove il nuovo ballo di Barracani: *Clary*, con quella bravissima danzatrice che è la signora Sofia Coppini.

— La compagnia americana Gregory's che abbiamo al D'Angennes merita davvero i favori del pubblico.

Essa offre uno spettacolo mimo-acrobatico-equestre, se non nuovo, almeno assai divertente. I cani, i suoi allini e tutti gli acrobatici e saltatori dei Gregory's, per far veramente fortuna, dovrebbero unirsi ad una compagnia equestre di primo ordine. Con un circo equestre in un teatro come l'Alfieri od il Balbo, sì che farebbero figura quei giuochi e quelle intelligenti bestioline. Al d'Angennes si perde metà dell'effetto; però il pubblico ci va in discreto numero ed applaude.

— Questa sera la famiglia Grégoire dà la prima rappresentazione della *Belle Hélène* di Offembach. Gran piena al Carignano, stasera, indubitatamente.

Finalmente ecco di nuovo il sole! — La nebbia si è dileguata, indora le nostre case un bel raggio di sole, che par primaverile.

E il tempo è mite.

Quanto durerà questo sorriso di cielo?

Morti in città e territorio
annunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 15 gennaio 1875.

A domicilio — Tealdi Margherita nata Scialla, d'anni 67, di Bastia — Rapetti Maria, id. 70, di Nizza Monferrato — Decisiè Francesco, id. 50, di Torino, addetto al Magazzino merci — Dapino Paola vedova Orsiolo, id. 71, di Alessandria — Gamba Giacomo, id. 56, di Passerano, fabbro — Vinardi Orsola nata Merlo, id. 58, di Alessandria — Caramellino Elisa, id. 32, di Crescentino, sarta — Chiavazza Stefano, id. 68, di Cardè, benestante — Foglia Luigia nata Pirotti, id. 65, di Weissembourg, nastraia — Rossetti Margherita, id. 48, di Torino, lavandaia — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 10.

Totale complessivo num. 24, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 16 gennaio 1875.

Maschi 7, femmine 4 — Totale 11.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
15 gennaio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,6	— 0,3	4,6	100	14° 52'	calma	copert.
9 ant.	742,5	+ 0,7	4,7	100	14° 53'	calma	n. f.
12 m.	740,9	+ 1,6	5,0	100	14° 56'	calma	n. f.
3 pom.	739,2	+ 2,2	5,3	100	14° 54'	calma	n. f.
6 pom.	738,1	+ 2,3	5,4	100	14° 53'	calma	n. f.
9 pom.	737,2	+ 2,1	5,2	100	14° 53'	calma	n. f.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 2 6 / massima — 0,9

Acqua caduta millim. 0 3

Minima della notte del 17 + 0,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 gennaio 1875

Nascere del **Sole**, ore 7 55 — Passaggio al meridiano, ore 0 30 — Tramonto, 5 5

Nascere della **Luna**, 1 26 sera

Passaggio al meridiano, ore 9 47 sera

Tramonto, ore 4 59 matt.

Giorno della Luna 10°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Barometro altissimo o leggermente alzato in tutta l'Italia. Venti deboli in varie direzioni. Mare tranquillo. Cielo sereno in Sicilia e nel sud penisola; nuvoloso o nebbioso in tutto il resto Italia; uguali condizioni meteorologiche anche in Austria. Forte abbassamento barometrico in Europa occidentale. Probabilità cielo coperto e tempo parzialmente turbato.

FENOMENI AURORALI.

Nuove Stazioni meteorologiche.

Preg.mo sig. Direttore,

Terremoti. — Le forti scosse di terremoto avvenute in Sicilia nei giorni 7 e 8 corrente, hanno avuto un'eco leggiera in queste nostre contrade.

Difatti dall'Osservatorio del Seminario d'Ivrea mi si annunzia che al mattino dell'11 corrente, alle 5 ore e 55 minuti circa, si sentì in quella città una nuova scossa di terremoto quasi istantanea, sussultoria ed ondulatoria insieme, con rombo sotterraneo, ma cupo e confuso.

La commozione del suolo si ripetè più debole nel mattino di ieri, mercoledì 13, quasi alla stessa ora, cioè intorno alle 4 antim. La direzione sembrava dall'Ovest, stando al rombo non ben distinto.

Qui a Moncalieri il declinometro si mostrò perturbato nel pomeriggio dell'11.

La stagione attuale. — Le alte pressioni che persistono in queste nostre regioni, del pari che in altre dell'Europa orientale, sino dal cominciare del mese, fanno sì che le correnti, d'altronde di poco momento, che percorrono l'atmosfera che sovrasta all'Ovest ed al Nord del continente, non si avanzino sino a noi.

Quindi l'aria stagnante e la calma ostinata che ne consegue, mantengono queste nostre basse contrade immerse nella nebbia fitta e continua, recatavi dai venti sciroccali che dal 3 al 7 si estesero su tutto l'ovest e sul mezzodì d'Europa, aumentando la temperatura e l'umidità.

La stagione però è buona ed il cielo è sereníssimo e la temperatura è mite nei luoghi alquanto più elevati, come a Bra, a Susa, a Pinerolo, ecc. È bellissimo è lo spettacolo che in questi giorni si gode dall'alto delle colline lungo il giorno: un sole splendidissimo proiettato in campo azzurro, illumina coi tiepidi suoi raggi il candido mare di vapori che ricopre tutta intera la pianura, sul quale si ergono le nitide catene di monti e di colli.

Stazione di Gattinara. — Colgo questa occasione per annunziarle che una nuova Stazione meteorologica si è stabilita a Gattinara, nel circondario di Vercelli, presso quella R. stazione enologica sperimentale. Essa devesi alla iniziativa dell'abile suo direttore ing. Giuseppe Cerletti, il quale colla sua non comune operosità ha saputo in breve tempo arricchire quello stabilimento di ciò che di più importante la scienza sa ora prescrivere coi suoi più recenti trovati.

Nè ha egli voluto trasandare le esplorazioni climatologiche, la cui rilevanza nelle indagini agricole, e sopratutto in quella che riguardano la coltivazione della vite, nessuno è che ignori. Alle consuete osservazioni meteorologiche andranno congiunte quelle ancora sulla temperatura del suolo stesso nel quale è coltivata ad esperimento la vite; le quali osservazioni, proseguite con accuratezza e con assiduità, ritorneranno senza meno di non lieve vantaggio ed interesse per gli studi speciali a cui intende il Cerletti.

Il nobile ed intelligente esempio del direttore della Stazione di Gattinara, dovrebbe essere imitato da tutti coloro che presiedono o che hanno cura di stabilimenti consimili; giacchè è ormai fuori di dubbio che la notizia esatta dei dati climatologici è della più grande importanza per l'agricoltura, sotto qualunque aspetto essa si consideri.

Stazione di Savona. — Di non minore rilevanza si è l'altro Osservatorio meteorologico, che pure di recente ha cominciato ad operare a Savona, sulla riviera ligure, presso le ultime pendici delle Alpi marittime. Esso fu stabilito per opera del chiaro sig. Giuseppe Roberto, professore di fisica e di meteorologia presso quel R. Istituto nautico, da cui l'Osservatorio dipende.

Il Roberto nel promuovere la istituzione di questa nuova vedetta meteorica, non solo si propose di giovare alla climatologia di quel paese con regolari osservazioni che ha già incominciato, ma con nuovo e lodevolissimo divisamento intese ancora ad addestrare poco a poco i giovani a lui affidati alla pratica conoscenza delle leggi meteoriche e cotanto utili alla navigazione, ma che pur troppo rimasero finora ignorate dalla più gran parte dei nostri marini. A stabilire la nuova Stazione concorse eziandio il Municipio di quella città ed il Ministero di agricoltura e commercio.

Non mancai di confrontare accuratamente, secondo il consueto, gli strumenti delle due suddette Stazioni; le quali perciò ora lavorano con metodi e con mezzi uniformi a quelli delle altre tutte della nostra rete meteorica.

Mi creda, signor Direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 14 gennaio 1875.

P. F. Denza.

UN CLUB DI GIACOBINI

Bozzetto di storia torinese.

(*Seguito, vedi num. 16*)

Accanto a lui un giovane di primo pelo, basso e tarchiato, figlio di un mercenario svizzero, risoluto e parato ad ogni evenienza. Studiava l'arte d'incidere, e la sua prodigiosa abilità nell'imitare qualsiasi scrittura con perfezione inarrivabile gli aveva dato il mezzo di rendere segnalati servigi ai congiurati: per questa sua abilità calligrafica era stato incaricato della copiatura delle istruzioni che dovevano farsi avere ai clubs di provincia, e si è per questa sola ragione che sedeva a consiglio.

Aveva poco stante fatto scoppiar dalle risa il Pennoncelli narrandogli l'esito di una sua burla. Imitando il carattere dell'arcivescovo aveva mandato in di lui nome un invito a pranzo a tutti i parroci della città. Nessuno mancò, benchè tutti si meravigliassero dell'inusitata generosità dell'avarissimo prelato; e tutti se ne ripartirono a stomaco digiuno, ma colla soddisfazione di aver ricevuta una solennissima lavata di capo dall'arcivescovo, che a nessuna prova volle ammettere la loro buona fede.

Questo giovane, che in allora era solamente scapato e che scapestratissimo divenne quando si trovò, molti anni dopo, a Milano capo della triste società della Teppa, chiamavasi Mauro Bichikommer.

Dall'altro lato della tavola stavano i clubisti serii e primo fra essi Ignazio Bonafous, uomo di altissimi sensi, d'indomabile energia, repubblicano per convincimento e non per passione, il vero capo rivoluzionario, com'egli stesso s'intitolò allorchè in Alba, il 7 fiorile dell'anno 4° (cioè il 25 aprile 1796) proclamava la repubblica piemontese, dopo essere stato, per ragion di politica, impiccato in effigie a Torino, nel luglio dell'anno precedente.

Sperava aiuto dai Francesi, ma non aveva in essi troppa fiducia, anzi poco li amava, benchè, e forse perchè, francese egli stesso d'origine. Tant'è che voleva l'alleanza ma non l'unione del Piemonte colla Francia ed unitamente al Ranza decretò che il berretto frigio, simbolo di repubblica, non fosse in Piemonte rosso come il berretto dei sanculotti francesi, ma a tre fascie, ranciato, bleu e rosso, il resto bipartito arancio e azzurro. Accanto a lui sedevano il banchiere Sebastiano Giani che cercava proseliti nelle file della milizia di cui era luogotenente: e che forniva danaro per il buon esito della cospirazione. Poi l'avvocato Gian Giuseppe Chantel, il negoziante Vittorio Caula uno dei più attivi propagandisti, che per mezzo de' suoi corrispondenti di commercio si era messo in relazione coi più ardenti giacobini di Francia ed infine Pietro Giuseppe Cappuccini che in allora era commesso nella fabbrica di panni d'Ormea, dopo essere stato per qualche anno soldato di cavalleria ed avere, tra un mestiere e l'altro, passato un

---

il pretesto di voler dipingere le cose del mondo, della vita, della umanità come sono, non ci mette innanzi che brutti oggetti, brutti sentimenti, brutti pensieri, in un brutto ambiente, deplorabile e corrotto. È un genere messo in voga pei palati *blasés* dei lettori francesi, da alcuni audacissimi scrittori di oltralpe, ai quali almeno la originalità, la novità, l'essere primi facevano una specie di merito. È della patologia sociale invece che della fisiologia, è un introdurci in un nosocomio morale in cui ci si viene a fare sfilare tutte le infermità, ossia bassezze della natura umana: ci si sente un tanfo da sala d'ospedale, si respira una atmosfera afosa che ha bisogno d'essere rinfrescata con un po' d'aura pura, e cui non bastano a dissimulare i profumi della rettorica, dell'eloquenza, d'una pseudopoesia. E nel libro del Verga codesti profumi son pochi. L'autore, superbamente trascurato, non si è dato gran cura d'inzuccherare la pillola: l'amaro della sostanza è appena dissimulato. È del Feydeau e del Flaubert, crudamente ridotto in un italiano, non buono per troppo. Madama Bovary e Fanny potrebbero venir a togliere a questo pseudopavone le penne che sono di loro spettanza; resterebbe una ossatura abbastanza scheletrita e poco seducente.

Di caratteri simpatici due appena accennati: l'Adele, uno schizzo sbozzato alla sfuggita e a cui non si ha tempo da mettere affetto, e un dottor Gemmati meno che ombra: tutti gli altri vermina a corruzione. La favola cammina barcollando di qua e di là, come ebbra, fra tipi increscioi e avventure azzardate; e, quel ch'è peggio, in tutto quell'affatturato di sentimenti, non diverte neppure.

Sì, a dispetto delle temerarietà morali, a chi non faccia il solletico il sapore alcoolesco dell'illecito, questo libro è noioso. Il prologo, che non ha che fare coll'azione, è d'un sesto sproporzionato al libro; la narrazione asmatica, ora lunga e trascinata, ora balzellante e monca, mai concisa, l'accento dal principio alla fine d'una disperante monotonia. Letto un dialogo, letta una descrizione, voi avete letto tutti i dialoghi e tutte le descrizioni di cui quelle pagine son zeppe. I personaggi, per quanto differenti, per quanto parlino di cose diverse, ciangottano sempre le stesse uscite o rimbeccate, singhiozzate, interrotte, riprese nello stesso modo, colle stesse pause, cogli stessi gusti, collo stesso sistema di logica e di ingegnosità studiata. Qua e là un vero lampo d'ingegno; ma presto guasto da una che, a mio avviso, è delle peggio mende in codesto genere di scritture: l'affettazione.

C'è dell'affettazione in quell'audacia di realismo, dell'affettazione nella trascuratezza, dell'affettazione nel titolo che, preso dal greco per ismania di fare impressione, stona grandemente colla sostanza del libro, che di greco, cioè di quella purità, precisione ed eleganza di linee e di forme che siamo avvezzi ad ammirare nell'arte greca, non ha nulla e men che nulla.

— Molta affettazione eziandio ha il signor Carlo Dossi nella superba originalità del suo stile, delle sue espressioni, delle sue immagini, anche della sua lingua si può dire: ed è questo il peccato principale che io trovo in quel giovane scrittore, e il quale, a mio credere, offusca le belle qualità d'ingegno e di cuore onde l'ha fornito natura.

Il signor Dossi è nato con nel sangue un odio implacabile contro il volgare, il comune, contro il modo di fare e di dire della moltitudine: non dico di pensare, perchè in fondo i concetti e le idee del giovane audace hanno più del senso comune di quello che egli stesso ed altri siano per credere. La pretesa di non voler parlare come tutti gli altri, lo fa dare nello strano, nel turgido, nel contorto, nello specioso, nel falso, nell'assurdo anche. Mentre taluni credono la miglior cosa del mondo sia chiamar pane al pane, il Dossi, per voglia di distinguersi, inventerà una perifrasi ed esprimerà ogni oggetto con un'immagine mai più sentita: impossibile in codesta caccia alle figure ch'egli non caschi nel falso, nel contorto, nello sproporzionato. Nel suo stile, sempre teso e difficile per codesto sforzo, c'è talvolta qualche cosa del Victor Hugo, ma senza la potenza: talvolta dell'Achillini: troppo raro la verità e l'effetto. Manca una gran dote, che volere o non volere, è quella che a tutte deve star sopra: l'ingenuità, la sincerità. Lo scrivere del Dossi è un uomo che *posa*. Come se la nostra lingua non fosse già abbastanza ricca, anzi sovraccarica di vocaboli, egli prende al dialetto parole, e ne inventa di suo capo. Non ha scrupolo nessuno nè di vocabolario, nè di convenienza, nè di armonia: il motto che gli para corrisponder meglio alla tinta, alla sfumatura del suo concetto, egli lo applica per quanto irregolare, per quanto crudo, per quanto poco artistico ch'esso sia; e quando ha incastonato come gemma nel suo periodo più prepotente la più grossa temerità linguistica, il suo stile vi pare che cammini più tronfio e pettoruto, come un vanerello che s'è vestito di nuovo.

Tutto codesto io lo rimpiango vivamente; perchè in fondo a tali stranezze e petulanze c'è una sostanza buona, anzi buonissima, ci si scorge un ingegno vivo, originale, vero, ci si sente un cuore nobile ed elevato. Ne' suoi *Ritratti umani* c'è giusta osservazione, acume psicologico, e, a dispetto delle stranezze, (che in verità sono minori colà che altrove) molta abilità di rappresentazione. Nella *Colonia felice* c'è alcune pagine d'affetto, dove anche l'autore, dominato dal sentimento, ha dimenticato di *se guinder*, come dicono i Francesi, ed è piano, commovente, aggradevole. Oh! se il Dossi scrivesse sempre così!

Sono corsi parecchi anni da che lessi il primo libro di questo giovane, il quale non istampa pel pubblico, ma solamente per una stretta cerchia di conoscenti e amici, volumi impressi con eleganza di lusso tipografico e quasi direi accarezzati nella loro veste esteriore: e l'originalità di quell'ingegno, sotto la ostentata originalità della forma, mi colpì, tanto che predissi di lui che, spogliatosi di quelle ricercate esagerazioni di stile, ci avrebbe dato uno scrittore nuovo, forte ed efficace. Quattro volumi sono comparsi di poi della sua penna: *La vita di Alberto Pisani*, in cui mi parve l'autore, invece che migliorarsi, peggiorasse; *Il regno de' cieli*, commovente sermone che tornò a farmi sperare il meglio di lui, i *Ritratti umani*, in cui con lieta soddisfazione credetti vedere abbandonate un po' più deliberatamente le prime ostentazioni di stranezza, e per ultimo la *Colonia felice*, in cui tornano in campo le affettazioni più sfacciate, ma pure qua e colà si sprigiona una potenza di pensiero e di parola, che cerca, che avvicina, che raggiunge benanco il vero.

Non ha dato ancora ragione del tutto alla mia predizione il Dossi, ma neppure non l'ha provata impossibile a diventar realtà: io continuo a credere che un giorno la mia profezia di lui sarà cosa compiuta.

Vittorio Bersezio.

anno in carcere come sospetto di propagare idee sovversive, locchè lo avea portato ad altissimo grado nell'estimazione de' patrioti. Più tardi, rifugiatosi a Roma, si fece prete, e fu segretario d'ambasciata del cardinale Ghilini; tornò in patria e fu commissario del Governo provvisorio e comandante della Guardia nazionale in Caselle: poi economo del Governo, poi luogotenente di stato-maggiore della Guardia nazionale in Torino ed infine... infine, disceso dall'olimpo all'abisso, fu maestro di una scuola che teneva in via della Posta, in casa Ponte di Pino (ora Alman) ed in quel locale stesso in cui, trent'anni sono, faceva scuola quel Don Olivetti che molti ricordano per la singolarità del suo metodo d'inculcare i rudimenti della grammatica a furia di *castagnette*, e pel quel suo secchione, posto in bel mezzo della scuola, che dovea contemporaneamente fornir acqua e per gli assetati e per coloro che bisognassero di abluzioni.

Il Cappuccini, al quale la stranezza della carriera percorsa avea guasto un pocolino il cervello, teneva sulla porta della sua scuola un cartellone sul quale, a lettere di scatola, leggevasi scritto un motto che, io son certo, sarà approvato ed applaudito, se non adottato, dalla massima parte de' nostri maestri elementari. Esso diceva: *Jupiter, quos non damnavit ad inferos, ad docendos damnavit pueros:* vale a dire che il fare da vivo scuola a' bambini equivale all'arrostire dopo morto in inferno.

(*Continua*) F. CLERICI.

IL BILANCIO MILITARE INSUFFICIENTE!!

Il motto d'ordine è dato.

Tutti i giornali officiosi, l'uno dopo l'altro, hanno avuto istruzione di trar fuori la frase: « il bilancio di guerra è insufficiente. »

Pretesto a tale campagna, il primo venuto. — Per esempio gli armamenti di Francia, ovvero quelli del Rajà del Pengiab; vengano denari, al resto poi — penseremo noi.

Sappiamo che il tema « il bilancio di guerra è insufficiente » servirà di argomento all'articolo di fondo, alle corrispondenze ed alle informazioni particolari e ad ogni altra rubrica dei fogli ministeriali.

Si crede che sia combinata, o stia combinandosi una mirabile, misteriosa combinazione finanziaria per le fortificazioni; nelle medesime s'impiegheranno per esempio venti milioni, e lo Stato troverà modo di spenderne per esempio trenta.

Ma che volete? Così bisogna fare.

Saremmo curiosi di conoscere quale nuova imposta si contrapponga a queste nuove spese, e curiosissimi di conoscere i nomi dei deputati che voteranno queste nuove spese e balzelli.

Non oseremmo certamente mai contrastare le spese necessarie per la difesa del paese, ma siamo profondamente contristati e sdegnati nel vedere come sotto pretesto di difendere il paese si sciupino i denari.

Ne portiamo un esempio. Mentre si spendono milioni per costruire una fabbrica d'armi a Terni (località in cui la mano d'opera costerà il doppio che altrove) mancano i denari da sei mesi per far lavorare le fabbriche attuali. Cosicchè, se venisse una guerra, si avrebbero arsenali in costruzione, ma mancherebbero le armi. Sapienza italiana!

Del resto — e lo diciamo con il più profondo dolore — noi abbiamo ragione di credere che, si spendano pure 180 ovvero 200 milioni per il bilancio della guerra, con l'andamento attuale delle cose accadrà sempre all'Italia ciò che accadde alla Francia nel 1870: « arsenali vuoti e nulla di preparato. »

Il Parlamento votò somme ingenti, ma non ebbe mai il coraggio di vedere le cose in fondo, epperciò tremende delusioni ci attendono nei dì della prova.

Leggiamo nel *Movimento* di Genova:

« Giovedì sera ebbe luogo nella loggia di Banchi una nuova riunione di banchieri, speculatori, agenti di cambio, nella quale si diede lettura del rapporto della Commissione nominata nella precedente riunione, indirizzato al Governo per chiedere la momentanea sospensione della legge per gli affari di Borsa, e quindi varie riforme sullo spirito della legge e del regolamento.

« L'assemblea, dopo viva discussione alla quale presero parte i signori Lefevre, Decigna, Descalzi, Demauriai, Capellini e Fumento, approvò all'unanimità il rapporto proposto dalla presidenza, votando inoltre un ordine del giorno Lefevre e Capellini che invitava la Camera di commercio di Genova ad appoggiare l'indirizzo che la presidenza dovea far consegnare ai Ministri delle finanze e di agricoltura e commercio. »

Pare impossibile che i banchieri, speculatori ed agenti di cambio di Genova siano così buoni ed ingenui di gettar l'inchiostro in ricorsi al Ministero.

Il Ministero *non è preoccupato, nè si preoccupa*, nè perde l'appetito se le Borse si chiudono, se interessi importantissimi ricevono grave nocumento; sicchè è affatto inutile il ricorrere.

Bisognava pensarci in tempo.

Bisognava darsi qualche pena al tempo delle elezioni, ed invece di mandare devoti servitori, impiegati civili e militari al Parlamento, scegliere uomini indipendenti e veraci rappresentanti dei bisogni ed interessi del paese.

Ora per il popolo italiano, come già per il re Luigi Filippo, è suonato il *troppo tardi!*

Scrivono da Reggio dell'Emilia, 13, al *Monitore di Bologna:*

Non sono molti giorni che nell'archivio delle Opere pie di questa città sono state trovate trenta lettere originali, e, quel che è più della massima importanza per la nostra storia, dirette da messer Francesco Guicciardini al conte Alessandro Malaguzzi. Si spera che quanto prima esse vengano rese di pubblica ragione: anzi mi dicono che ciò sia per fare l'illustre filologo cav. Prospero Viani, preside di codesto R. Liceo, il quale, or fa qualche anno, ne trovò altre sessanta, pure dello stesso Guicciardini. Tanto le prime, quanto le seconde, serviranno a documentare un interessantissimo lavoro, a cui attualmente attende il Viani, e nel quale prenderà a trattare *Del governo del Guicciardini in Reggio*. Voi già sapete come l'illustre storico governasse Modena e Reggio in nome di papa Leone X.

Ci si assicura che la principessa Clotilde verrà a passare qualche settimana in Italia.

Praga, 14. — Ieri a sera avvennero delle scene scandalose nel Teatro czeco, a motivo che un attore si permise dei frizzi sul conto di un membro della redazione del *Narodny Listy*. I giovani czechi fischiarono, i vecchi czechi applaudirono, per cui si dovette calare la tela fra il generale tumulto. La Polizia procedette a degli arresti.

Corriere del Mattino

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO.

Domani si riapre il Parlamento.

Comunque procedano le discussioni, il risultato ne sarà importantissimo per il paese.

Sarà beneficamente importante se il Parlamento lavorerà da senno a ricostituire la finanza, sarà disastrosamente importante se il Parlamento si perderà in isterili discussioni, se ondeggierà in opposte sentenze, se insomma consumerà inutilmente il tempo.

Quello però che è certo si è che l'attuale Ministero, dopo gli immensi, imperdonabili errori commessi, non ha più forza (anche qualora il sapesse ed il volesse) di fare il bene del paese.

Quali uomini succederanno al potere?

Ecco quello che nessuno può pronosticare.

Se però la destra non vuole lasciare sfuggire il potere dalla mano sua, se vuole che un'amministrazione forte ed energica succeda all'attuale, bisogna che essa stessa prenda l'iniziativa di abbattere l'attuale Ministero; il Gabinetto è la rappresentanza della maggioranza; quando questa vede che gli uomini da essa innalzati al potere, per incapacità o peggio, compromettono il partito, è suo dovere il provvedere a sostituirli con più fedeli interpreti ed esecutori del suo programma.

Se la destra non provvede, la maggioranza si scinderà, perderà ogni attività, l'iniziativa della battaglia partirà dalla sinistra, ed allora sarà questa che dovrà raccogliere i frutti della vittoria.

Gli uomini prudenti di destra ponderino queste circostanze e provvedano oggi perchè domani può esser tardi.

La Giunta parlamentare per riferire intorno al disegno di legge relativo ai provvedimenti straordinarii di pubblica sicurezza è convocata per martedì, 19, alle ore 8 di sera.

Telegrafano alla *Gazzetta di Milano:*

Roma, 15 *gennaio*.

Il Re presiedette ieri il Consiglio dei ministri. Minghetti vi lesse il progetto di legge sui provvedimenti finanziari che proporrà alla Camera.

Questi provvedimenti riguardano il dazio consumo e le modificazioni ai trattati di commercio. Rinnovando gli appalti ai Comuni e aumentando le tariffe il ministro spera una maggior entrata di 25 milioni.

Spaventa ripresenterà il progetto di legge per sussidii alle provincie mancanti di strade.

Il principe Amedeo fece dono all'Asilo infantile di San Remo della somma di L. 500.

Il comm. Serra, vice-presidente del Senato, è stato da S. M. il Re, di *moto proprio*, nominato conte.

BONGHI A MILANO.

Il Ministro della pubblica istruzione è in urto col Preside dell'Accademia scientifico-letteraria milanese.

Questi dissensi (scrive il *Pungolo*) avrebbero assunto in questi giorni una insolita gravità — a tal punto che si parla di dimissioni date, ma non ancora accettate, di scambio vivace di dispacci, ecc.

Stando alle stesse voci, autorevoli persone si sarebbero frapposte per appianare le divergenze e risparmiare al nostro maggiore istituto scientifico e letterario una crisi che gli potrebbe tornare fatale — crisi che da tutti quelli cui sta a cuore il decoro morale della città nostra, sarebbe altamente deplorata.

Dopo le votazioni delle nostre Rappresentanze civiche e provinciali non sappiamo comprendere come il Bonghi resista tanto a desiderii, a voti così autorevolmente e così formalmente manifestati.

La Corte d'Appello di Lucca assolse completamente il colonnello Lobbia dalla affibbiatagli imputazione di simulazione di reato; il Ministro di guerra (!?) fece nominare l'ex-deputato Paolo Fambri commendatore della Corona d'Italia.

COSE DI SPAGNA.

I telegrammi esteri del 14 contengono molti particolari intorno al viaggio di Alfonso XII. Dopo di aver lasciato Valenza, il giovane Re passò per Almansa, Aranjuez, e quindi alle 2 dopo il meriggio di giovedì fece il suo solenne ingresso in Madrid.

Tutte le autorità civili e militari, i capi dell'aristocrazia, i membri del Governo attendevano il Re alla stazione.

Don Alfonso montò immediatamente a cavallo e si recò ad Atocha, poscia al palazzo reale passando per il Prado, la via d'Alcala, la piazza di Puerta del Sol e la via Mayor, in mezzo ad una folla immensa.

Allorquando il Re giunse sotto l'arco di trionfo della Puerta del Sol, eretto per cura dei marchesi di Villaneja e di Toreno, la folla, dicono i citati telegrammi, manifestò un grande entusiasmo; le grida di *Viva el Rey* raddoppiarono. Le signore gettavano fiori e ghirlande.

Tutte le truppe della guarnigione sfilarono in bell'ordine davanti a S. M.

Alla sera la città di Madrid era splendidamente illuminata, ed una folla enorme di curiosi ne percorreva le vie.

Il Re uscì in carrozza scoperta. Le bande musicali suonavano la marcia reale sulle piazze.

Mentre il giovane Monarca riceveva a Madrid quest'entusiastica accoglienza (per Madrid le accoglienze ai nuovi re sono sempre entusiastiche) i fili telegrafici mettevansi pure in moto per annunziare che l'esercito del nord stava per riprendere seriamente l'offensiva contro i carlisti.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 16 *gennaio*.

La *Presse* annunzia che il Governo contrasse col Creditanstalt un debito fluttuante di 25 milioni per la costruzione delle ferrovie.

Augusta, 16 *gennaio*.

Un telegramma dell'*Allgemeine Zeitung* annunzia che il capitano Zembsch, della cannoniera *Nautilus*, occupò Zarauz e respinse i carlisti.

Hendaye, 15 *gennaio*.

Ieri il *Nautilus* sbarcò cento uomini a Zarauz, che occuparono la piazza dopo breve resistenza da parte dei carlisti. Le corvette *Luisa*, *Berta* ed *Augusta* andranno a Guetaria il 17 corrente.

Madrid, 15 *gennaio*.

Il Re ieri, dopo i ricevimenti al Palazzo reale, ebbe una lunga conferenza con Canovas, e furono completamente d'accordo su tutte le questioni. Il Re pranzò coi Ministri e colle Autorità.

Primo Rivera accompagnerà il Re all'esercito del Nord.

La contessa di Montijo andò a salutare il Re.

Baiona, 16 *gennaio*.

Si ha da San Sebastiano, 15, che il *Nautilus* entrò in quel porto il 14 a sera, proveniente da Santander, per attendervi l'*Albatros*. Il dispaccio da Hendaye, 15, pubblicato da alcuni giornali ed annunziante lo sbarco dei Tedeschi a Zarauz, è quindi inverosimile.

Singapore, 15 *gennaio*.

È sorto un grave dissenso fra il primo ed il secondo Re di Siam. Il secondo rifugiossi al Consolato inglese.

Costantinopoli, 16 *gennaio*.

Safvet pascià, ministro dell'istruzione, rimpiazza Arify pascià, dimissionario, al Ministero degli esteri.

Berlino, 16 *gennaio*.

L'Imperatore ricevette il conte De Launay, che gli presentò la lettera del Re Vittorio Emanuele, con cui lo ringrazia pel suo ritratto.

Berlino, 16 *gennaio*.

Apertura della Dieta prussiana. — Camphausen lesse il discorso in nome del Re. Il discorso constata lo stato soddisfacente delle finanze, e promette progetti di riforme amministrative per lo sviluppo dell'autonomia dei Comuni, per l'organizzazione delle Provincie, e per la creazione della nuova Provincia di Berlino; e finalmente il progetto che regola l'amministrazione dei fondi delle Comunità cattoliche.

Versailles, 16 *gennaio*.

L'Assemblea continua la discussione della legge sui quadri, senza incidenti.

Kiel, 16 *gennaio*.

La notizia che il *Nautilus* ha sbarcato a Zarauz 100 uomini non può essere esatta, perchè l'equipaggio del *Nautilus* ascende soltanto a 70 uomini.

Berlino, 16 *gennaio*.

Il *Reichstag* approvò il paragrafo della legge sul matrimonio civile, che stabilisce che i matrimoni non possano farsi legalmente, se non dinanzi agli impiegati delegati.

Parigi, 16 *gennaio*.

Il *Moniteur* dice che rimane all'Assemblea di decidere sul settennato impersonale, e se questa combinazione fallisse, avrà terminato il potere costituente.

CRONACA NERA

Ci scrivono:

« Torino, 16 gennaio 1875.

« Ill.mo signor Direttore,

« È pregata la S. V. Ill.ma di rettificare la notizia data nella *cronaca nera*, in data d'oggi « *sicurezza pubblica*, » che il signor Gerlari di S. Donato sia stato realmente derubato del *portafoglio*, con dentro lire 1000, poichè il ladro non gli ha lo potè trovare indosso, stante l'incidente di averlo egli perduto sotto il tavolo dello studio del signor Colombetti, noto perito calligrafo dei tribunali (via Botero, 3), da cui era andato per un *giudizio peritale d'uno scritto insultante* d'un suo antico contadino di Leyni.

« Prof. F. P. COLOMBETTI. »

Aggiungiamo che quando l'onest'uomo Colombetti annunziò al signor Gerlari di aver trovato il portafoglio e glie lo restituì incolume, richiedendolo solo, come di giusto, di una dichiarazione di averlo trovato intatto, ebbe dal Gerlari un... ringraziamento.

OGLINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 gennaio 1875.

Torino	44	35	51	28	34
Roma	9	68	71	13	93
Firenze	88	53	27	59	33
Milano	34	60	63	13	64
Bari	89	88	74	75	8
Palermo	85	74	38	53	81
Venezia	51	26	73	84	5

Notizie Commerciali

Genova, 16 *gennaio* 1875.

Caffè. — Il nostro mercato seguita abbastanza sostenuto, massime per le qualità fine che mancano totalmente; abbiamo del Rio del quale se ne vendono gradatamente varie partite.

In questa ottava si vendettero in tutto 224 sac. a L. 103 i 50 chilo qualità Rio.

Da Rio Janeiro col vapore l'*Ocean* ci giunsero sac. 2448, e questa è l'unica partita importante che ricevemmo, non meritando d'essere accennata una piccola partita che ci pervenne da Marsiglia.

Zuccheri greggi. — Le vendite in questa settimana furono discretamente importanti; ad onta di ciò l'articolo rimane in calma.

Le vendite furono 2700 canestri e 6000 sportini Giava a L. 37 10, 50 chilo sconto 2 0|0 e 7000 sacchi Maurizio a L. 33 50 senza sconto.

Nei raffinati nulla d'importante a segnalare; le vendite che si praticano giornalmente non riguardano che il puro dettaglio. Ai bisogni dell'interno provvede in massima parte il prodotto della raffineria Ligure. Il corso del pilè Olanda primi si può valutare a L. 41 50 a 42, e i secondi da 41 a 40 75.

Gli arrivi in quest'ottava furono del tutto insignificanti, riassumendosi a sac. 395 da Anversa, sac. 162 e casse 5 da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Continua il sostegno sul nostro mercato come pure sui mercati della Riviera di Ponente; le operazioni però sono sempre assai limitate. Da noi si vendettero in totale in questa ottava 450 quintali.

Il nostro deposito ascende a 4000 quint., contro 5000 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — L'origine è ferma, mentre Anversa ci ha mandato ribassi non indifferenti.

Il nostro mercato continua sostenuto pei barili, essendo questi concentrati in poche mani. Le casse sono più fiacche in seguito dell'arrivo d'un carico, e per la pressione di Civitavecchia.

Si sono venduti nella settimana circa 800 barili in varii lotti da L. 20 a 30 schiavo, e da L. 64 50 a 65 adaziato; più circa 2000 casse detto a L. 34, a L. 32 50 schiavo, e a L. 65 50 a 64 50 adaziato.

Chiudiamo: Pensylvania S W in barili a L. 30, in casse a L. 32 schiavo; detto in barili a L. 65, in casse a L. 64 50 adaziato. Pel Canadà, nei barili due lire di meno.

Cereali. — Conforme alle nostre previsioni gli arrivi del Levante ebbero principio e fu motivo più che sufficiente all'arresto dei prezzi già saliti alle L. 35 per i Berdianska teneri.

Nessun dubbio che perdurando l'attuale cattivo tempo favorevole alla venuta di altri maggiori carichi, i prezzi piegheranno; frattanto la fabbricazione potrà fornirsi delle partite contratte flottanti a prezzi più miti dei correnti.

Il calato dall'interno seguita a discrezione mantenendo abbastanza provvisto il mercato a prezzi senza variazione, come pure le qualità dure nazionali.

Il totale delle vendite ascende ad ett. 17,000.

Risi. — La domanda da noi è sempre limitata, il che provocò un ribasso di cent. 50 in quasi tutte le qualità. Chiudiamo ai seguenti prezzi: risi andanti da L. 34 50 a 35 50, mercantili da 36 a 37, buoni da 37 50 a 38, fioretti da 39 50 a 40 50, glacés da 42 a 43 secondo marche, i 100 ch. qui a bordo, tela compresa.

Cereali. — *Marsiglia*, 14, mercato del frumento calmissimo con tendenza debole.

Nelle altre granaglie venduti: 800 quintali orzo Gaza dispon. a fr. 16 25 i 100 kil.; 3000 carichi avena Trieste a consegnare dal 14 gennaio al 15 febbraio a fr. 34 50 i 110 kil.

Arrivi: 7650 ettol. frumento; 652 ettol. granoturco; 11,650 ettol. avena.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

16 gennaio. — Il nostro mercato fu *molto calmo*; gli affari furono quasi nulli; i compratori si tengono riservati in attesa di ribasso; per contro i detentori non vogliono cedere in vista dei prezzi già abbastanza ragionati in confronto di altre piazze.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 23 [illegible]	a	31	15
Id.	ettol.	» 21 60	a	24	10
Meliga	quint.	» 18 50	a	19	50
Id.	ettol.	» 14 —	a	14	80
Segale	quint.	» 21 —	a	22	50
Id.	ettol.	» 15 90	a	17	—
Avena	quint.	» 26 50	a	27	—
Id.	ettol.	» 12 65	a	13	35
Riso	quint.	» 30 —	a	42	—
Id.	ettol.	» 27 35	a	31	60

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

16 gennaio. — Mercato in tendenza di ribasso. La sola segale a prezzi fermi.

99 ett.	Frumento	L. 23 01	a	21	74
33 »	Segale	» 16 09	a	16	—
187 »	Meliga	» 13 92	a	12	40
1375 mir.	Patate	» 0 95	a	0	80
310 »	Castagne fres.	» 1 20	a	0	60
780 »	Id. secche	» 2 60	a	2	20
93 »	Canapa	» 8 —	a	5	25

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 15 gennaio 1875.

Bestiame vivo.				(A)
Sanati per ogni miriag.	da L.	9 —	a	10 —
Vitelli sotto l'anno	»	7 50	a	8 50
Id. sopra l'anno	»	7 —	a	7 50
Moggie	»	5 —	a	7 —
Soriane	»	2 —	a	2 50
Tori	»	4 —	a	6 —
Buoi	»	6 —	a	8 —
Maiali	»	11 —	a	12 —
Montoni	»	5 —	a	7 —

(A) La cifra notata in questa colonna segna il *ribasso* in confronto del mercato antecedente.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dall'11 al 16 gennaio 1875.

Frumento tenero	l'ett.	L. 21 01	a	21	69
Granoturco	»	» 13 13	a	12	63
Segale	»	» — —	a	16	24
Riso nostrano	»	» 25 65	a	26	02
Legna forte	mir.	L. 0 33	a	0	28
Idem dolce	»	» 0 30	a	0	25
Fieno	»	» 1 10	a	1	—
Paglia	»	» 0 50	a	0	45

Borsa di Genova. — 16 gennaio.

Rendita italiana	73 57 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1865 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	692 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	351 f. m.

Francia breve lett. a 110 65, den. a 110 35. Londra a vista lett. 27 80, danaro 27 75.

Marenghi da 27 09 a 22 10.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 16 gennaio.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 60
» » fine gennaio	— —

Prestito Nazionale 1866	62	1|2
» » stallonato	60	1|4
Azioni Banca Nazionale	1870	—
» Banca Lombarda	622	—
» Banca Veneta	—	—
» Banca di Torino	794	—
» Banca Generale	441	—
» Banca di Costruzione	375	—
» Banca Industriale	205	—
» Banca Credito Milanese	443	—
» Banca Italo-Germanica	—	—
» Banca Sete	178	—
» Cotonificio Cantoni	295	—
» Lanificio Rossi	214	—
» Linificio e canap. naz.	272	—
» Regia Tabacchi	793	—
» Ferr. Meridionali	351	—
» Ferr. Romane	—	—
Obbl. Ferr. Meridionali	216	7|8
» Ferr. Romane	214	50
» Ferr. Sarde A.	209	—
» Id. Id. B.	203	—
» Regia Tabacchi	543	—
» Beni Demaniali	540	—
» Ecclesiastiche	90	—
Boni ferr. Meridionali	552	—
Cambi sopra Francia a vista	110	65
» Svizzera a vista	110	50
» Londra a tre mesi	27	46
» Francoforte a tre mesi	134	—
» Vienna a tre mesi	244	1|2
Pezzi da 20 fr.	22	05
Sconto	4	1|2

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0|0	73 57	73 60
Id. al 1° gennaio 1875	71 40	71 40
Oro lettera	22 09	22 08
Londra lettera	27 45	27 46
Cambio su Parigi	110 50	110 55
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1855 —	1851 —
Az. ferr. Merid.	350 —	351 50
Obblig. »	216 —	216 —
Banca Toscana	1593 —	1597 —
Credito Mobiliare	675 —	692 —
Italo-Germaniche	253 —	254 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	15	16
3 per 0|0 Francese	62 35	62 22
5 per 0|0 Id.	100 40	100 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 40	66 25*
F. Lombardo-Venete	286 —	287 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Ferr. Romane	62 —	78 75
Obbl. Lombarde	243 —	244 —
Obbl. Romane	195 —	195 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	9 5|8	9 5|8
Consolidati Inglesi	92 7|16	92 1|2

* 66 40 fine gennaio.

Vienna,	15	16
Mobiliare	228 50	228 50
Lombarde	127 50	127 50
Banca Anglo-Austr.	140 25	140 —
Austriache	297 25	297 —
Banca Nazionale	994 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 89
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	110 65	110 75
Rendita Austriaca	75 40	75 45
Idem in carta	70 30	70 35
Unionbank	105 75	105 —

Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	543 —	541 —
Lomb. Franchi	231 —	231 50
Mobil. Marchi di Ban.	418 50	416 —
Rep. It. Franchi	67 50	67 70
Id. Turca Id.	43 60	43 40

Londra,	15	16
Consolidato Inglese	92 3|8	92 3|8
Rendita Italiana	65 1|8	66 1|8
Spagnuolo	22 3|4	22 3|4
Turco	42 1|4	42 1|8
Egiziano del 1873	77 3|4	77 7|8
Turco nuovo premio	— —	— —

Regio (ore 8) — *Aida*, opera in 4 atti.

Vittorio (ore 7 1/2) — *Rigoletto*, opera in 4 atti; *Il genio della montagna*, ballo.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *I figli di Aleramo*, commedia in 4 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *La belle Hélène.*

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferrero rappresenterà: *Un sciopero.*

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume.

Amedeo (ore 7 1/2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *Riccardo Fornaretto di Venezia.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia condotta da Michele Ferrento e diretta da Enrico Verardini rappresenterà: *Pietro Micca.*

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: La parodia dell'opera-ballo *Aida.* Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione delle carne e lavoro dell'Elefante.

Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Da vendere

via Nizza, N. 66

PALAZZINA di cinque camere al primo piano, quattro al piano terreno, palchettate, cinque cantine, pozzo d'acqua viva e giardino cintato. — Dirigersi ivi. 19

VENDITA VOLONTARIA

di Tenimenti e Cascine irrigabili, non lontani da Torino e presso Stazioni Ferroviarie, della importanza da 80 a 200 mila lire, affittate o libere, con esatta dimostrazione del reddito.

Case in Torino d'importanza varia e **Ville** nelle più desiderabili situazioni.

Ne tratta la vendita il geometra **FELICE CANAVERI**, Dora Grossa, N. 89. 50

Da vendere UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile, posta in Torino, via della Rocca, N.45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1257

Da affittare

al 1° aprile prossimo

via Roma, N. 20,

Otto camere al piano nobile, ad uso negozio come sono presentemente. 40

Una Signorina, patentata nelle Lingue **Tedesca ed Italiana**, darebbe lezioni a domicilio ed in casa sua, via del Carmine, N. 11, piano 2°.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i fu rono sigg *Baudino e Cornaglio*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.

Prezzi mitissimi.

Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) **per campagna e sale d'entrata.**

Specialità

RITRATTI IN FRANCOBOLLI

eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di firme, capo d'anno, marche di effetti commerciali ed uso di Campania.

Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.

Si spediscono franchi contro vaglia postale della Fotografia del Commercio, via Cavour, N° 4, p. 8°, Torino.

Società Vinicola Torinese.

AVVISO.

A mente dell'art. 16 dello Statuto sociale, non essendosi nell'Assemblea generale, che ebbe luogo la sera del 14 andante, verificata la rappresentanza del quarto delle azioni, si è perciò addivenuto alla seconda convocazione che avrà luogo la sera del 1° febbraio prossimo, alle ore 8 pomer., nella sala del Comizio Agrario, via Doragrossa, n° 5, gentilmente offerta, con avvertenza che gli Azionisti, per essere ammessi, dovranno, 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, depositare le loro azioni presso la Sede della Società in via Carlo Alberto, n° 18.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni economiche e finanziarie della Società.

Interessi 1874, provvedimenti relativi.

Elezione di cinque Consiglieri a termine degli articoli 8 e 11 dello Statuto sociale.

Torino, 15 gennaio 1875.

Il Consigliere Delegato
A. Martini.

Da vendere

Due belle e buone Cavalle Prussiane, da tiro, giovani, docili e pronte a servizio di famiglia. — **Un Legno di Parigi e Finimenti** come nuovi. — Dirigersi al proprietario, via Fabro, N. 5, secondo piano. 55

Da affittare al presente, od al p. aprile

Alloggio signorile via Fabro, n° 5, 1° piano, composto di dodici membri, calorifero, diramazione acqua potabile e gaz.

Vendesi a partito privato **ricco mobilio da camera da letto, di un boudoir, e di un salone.** — Visibile dalle 2 alle 4 pom. 54

DA VENDERE

Una Macchina a Vapore con Caldaia in ottimo stato, della rinomata fabbrica T. Robinson e Son di Londra.

Ancora per pochi giorni si potrà esaminarla in azione, dovendo essere sostituita da forza motrice ad acqua della *Coronda*.

Per le trattative dirigersi ai Fratelli LEVERA in Torino. 56

Agli Amatori del Ballo

Gran Salone, 200 metri quadrati, munito di tutto l'occorrente, disponibile tutte le sere ad uso Ballo, a modicissimo prezzo. Dirigersi al sig. FORTUNATO, Corso Principe Amedeo, N. 15. 29

Si desidera trovare un Accomandante

con Otto o Dieci mila franchi, per dare ampliazione ad un'industria in buonissima prosperità. L'Accomandante potrà, ove d'uopo, tenere la contabilità.

Scrivere fermo in posta Torino alle iniziali **L. R. M.** 49

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)

via Po, 11, Torino,

Pochintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1773 . . . L. 8

De-Christmas-Courtrai, Prof. — *The English Student's.* Scrap-Book, in-8°, legato in tela all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono Abbonamenti ai *Giornali di Mode, di Lettere e di Scienze*: Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di *Mode*, avente per titolo: **La Mode Universelle**, non che di una lista dei principali Periodici cui tiene questa Libreria.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del **Mastro**, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la boccetta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estero. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

Nella Liquidazione di Mobili,

Corso del Re, N. 1,

Svariato assortimento di Mobili di ogni genere. Una Cassa-forte doppia di ferro a 14 chiavi. 35

FABBRICA NAZIONALE

DI OROLOGIERIA

e Meccanica di precisione

F.lli GRANAGLIA

PREMIATI

all'Esposizione di Vienna 1873.

OROLOGI di precisione per torri, campanili, edifizi pubblici, ecc. — QUADRANTI trasparenti. — CORDE metalliche. — PARAFULMINI, ecc. — STRETTOI da vino. — PROVINI da seta. — IDROCONOMETRI (orologi ad acqua), sistema brevettato P. Embriaco.

TORINO

Officina a vapore, via Ospedale, 13.

Succursale - Roma, Piazza Minerva, 40-41

724

CARLO MASSAZZA

FUMISTA

PREMIATO E PRIVILEGIATO

avverte la sua clientela essersi trasferito in **via Cernaia, N. 38, Torino**, ed avere perfezionato un suo sistema di **Camini Caloriferi e Cucine con Calorifero**, che mediante l'applicazione di un apparecchio interno, riscalda benissimo una parte degli Alloggi con grande risparmio di combustibile. 1076

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino — Via Accademia delle Scienze, 2

JOURNAL

DES

DAMES ET DES DEMOISELLES

ET BRODEUSE ILLUSTRÉE RÉUNIS

GUIDE COMPLET DE LA TOILETTE ET DE TOUS LES TRAVAUX DES DAMES

Paraissant régulièrement du 5 au 10 et du 20 au 25 de chaque mois

Le premier numéro de novembre de l'abonnement 1874-75 contient, à **titre de prime gratuite extra**, deux superbes aquarelles, d'après les originaux de M. Vivant Beaucé.

Le Journal des Dames et des Demoiselles est le plus complet et le mieux composé de tous les recueils destinés aux Dames et aux Demoiselles; il est publié en deux éditions distinctes qui diffèrent entre elles par leur composition et par leur prix.

CONDITIONS D'ABONNEMENT.

1ª Édition — (*Deux livraisons par mois*).

1° 24 livraisons de texte choisi, illustré de nombreuses gravures de modes, lingeries, chapeaux, coiffures, travaux de mains, etc., etc.
2° 24 superbes gravures de modes coloriées (2 par mois);
3° 2 grandes gravures de confections, paraissant à l'entrée de chaque saison d'été et d'hiver;
4° 2 dessins spéciaux de tapisseries coloriés à la gouache;
5° 12 grandes feuilles de broderies inédites;
6° 12 patrons de grandeur naturelle au verso des feuilles de broderies.
7° 12 doubles feuilles de patrons de grandeur naturelle imprimées des deux côtés;
Et 8° 4 surprises, aquarelles et sépias.

One n'abonne pas pour moins d'une année.

Deuxième Édition. — (*Une livraison par mois*).

La deuxième édition contient le même texte, 12 belles gravures de modes coloriées, 2 tapisseries coloriées, 4 feuilles de patrons imprimées des deux côtés et 12 grandes feuilles de broderies variées avec patrons au verso.

1ª Edizione Torino, L. **16** — Provincia L. **18**
2ª » » » **12** — » » **14**

1182

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
850 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti nella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

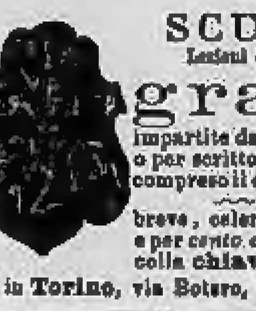
Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

NUOVA SCUOLA

per Accademiche — Lezioni di moderna

Steno grafia



fonetico-italiana, in Torino, oralmente in 8 sole sedute, con una quota antic. di L. 20 — impartite dal Pr. Colombetti o per scritto con 8 carteggi compreso il corredo da L. 8.

Novella Scrittura cifrata ad uso delle **cartoline postali** da esser appresa in pochi di — breve, celere e segreta per e per cento altri simili usi, colla **chiave** del sistema,

Operetta vendibile a L. 1 50 in Torino, via Botero, 3, dal Dirig.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (14 Gennaio 1875).

Avviso d'Asta pel giorno 15 febbraio prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala municipale di Cassinelle, circondario d'Acqui, per pubblico incanto, avanti il notaio Giovanni Battista Cartosio, degli stabili situati in territorio di Cassinelle, divisi in 26 lotti, propri della Chiesa di Nostra Signora di Loreto, eretta in detto luogo, di loro patronato amministrativo del comune di Cassinelle, al prezzo ed alle condizioni specificate in bando.

Tribunale civile di Casale — Aumento di sesto scadente il 23 gennaio 1875, nel giudicio di subastazione promosso dal geometra Carlo Zandrino, residente in Asti, a pregiudicio delli Biancardi Geronimo, vedova Garoppo, Garoppo notaio Giovanni, Garoppo Angelina e di lei marito Musenco Marcellino, Carlevaro Giuseppe quale padre e legale amministratore delli minori Clementina, Giovanna, Luigi, Severino e Francesco, rappresentanti la defunta loro madre Giuseppina Garoppo e Garoppo Fabiano, tutti domiciliati in Villa San Secondo ed altri, degli stabili deliberati in 11 lotti, posti in territorio di Villa San Secondo.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 4).

PROVINCIA DI CUNEO — (15 Gennaio 1875).

Citazione — Paschetta Giovanna da Racconigi ha fatto citare Mongini Pietro, di ignoto domicilio, a comparire entro giorni 25 innanzi al tribunale civile di Saluzzo in causa formale per veder provvedersi sulla domanda della instante verso gli eredi del Pier Baldassare Carnom, di essere tenuta indenne dalle conseguenze di un errore da cotest'ultimo commesso in operazioni sui registri ipotecari.

Instanza per nomina di perito al tribunale di Alba da Revigilio Giuseppe fu Antonio, anche quale rappresentante dei suoi figli minori Antonio, Giuseppe, Pietro, Gojtre Domenico fu Giacomo, anche quale rappresentante di suo figlio minore Giacomo, e Groppo Domenico fu Giuseppe di Sommariva Bosco, il quale debba procedere alla descrizione ed estimo dei beni situati sui territorii di Sommariva Bosco e Sommariva Perno, che essi instanti intendono far subastare in odio delli Groppo Geronimo e Sebastiano fratelli fu Giovanni di Sommariva Bosco.

Instanza per nomina di perito al tribunale di Saluzzo da Cosolino Don Giuseppe da Saluzzo per la stima e ripartizione in lotti degli stabili siti sul territorio di Scarnafigi, che egli intende di far subastare a pregiudicio di Troia Sebastiano da Savigliano.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 11).

PROVINCIA DI TORINO — 16 Gennaio 1875).

Notificanza di precetto a Pietro Osella di pagare al signor Giuseppe Castagnone droghiere in Torino, la somma di L. 659,70 ed interessi.

Notificanza ad istanza del signor Bernud Carlo alla sig.ª Lacroix Francesca, di sentenza della pretura di Torino sez. Borgonuovo, colla quale la condannò al pagamento della somma di L. 650, interessi e spese.

Notificanza di sentenza — La Corte d'Appello di Torino, con sua sentenza 19 dicembre 1874, confermò la sentenza 20 ottobre detto anno emanata da questo tribunale di commercio, colla quale veniva omologato il concordato seguito con verbale 5 settembre detto anno tra la ditta G. Maillard e Compagnia ed i suoi creditori.

(Dal *Conte Cavour*, N. 16).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) gennaio

				15	16
Farine 8 marche	pel corrente	. .	Fr.	53 25	53 50
»	» per febbraio	. .	»	53 25	53 25
»	» per marzo e aprile		»	53 50	53 50
»	» per 4 mesi da maggio		»	55 —	55 —
Zuccheri Saccarino 88 °/₀	. . . .		»	53 —	53 —
»	» 7/9 disponibile		»	59 25	59 —
»	bianco 3 . disponibile		»	64 —	64 —
»	raffinato scelto	. . . .	»	145 50	146 —

Liverpool, 16 gennaio (sera)

Cotoni — Vendita generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo-pesante.

Importazione della giornata 8000.

Havre, 16 gennaio (sera)

Cotoni — Venduto Balle 900.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiana per aprile . . Fr. 92 50 — —

Caffè — Venduti Sacchi 320.

Mercato calmo-pesante.

» — Haiti sano . . . . . Fr. 107 50 — —
» — Capitania da . . . . . . » 82 — a 98 50

Marsiglia, 16 gennaio (sera)

Frumento — Importazione Ett. 11011.
Vendite » 11310.

Mercato calmo.

Torino, Tip. G. Favale e C.